

L'Unione

Confartigianato
Imprese

Artigiana

BELLUNO

1° Forum sulla Sostenibilità

Confartigianato
Imprese Sostenibili

con il patrocinio di



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Commissione europea
Rappresentanza in Italia

**TERRITORIO in
TRANSIZIONE**

ROMA | 27 e 28 giugno 2023

Auditorium Antonianum



WWW.CONFARTIGIANATO.IT



laborazione con **CEnPI** **W3** **CI-MQ** **MO5T** **Settimana per l'Energia**



**VISIONE GREEN
A MISURA DI PICCOLA
MEDIA IMPRESA**

**AL FORUM SULLA SOSTENIBILITÀ CONFARTIGIANATO
CONFERMA L'IMPEGNO PER LA TRANSIZIONE**



DOLOMITES
INFISSI IN PVC



www.dolomitesinfissi.com

depol & cometto

STANDO A CASA È CAMBIATA LA TUA PROSPETTIVA.

**GUARDI I SERRAMENTI E CAPISCI
CHE È ORA DI CAMBIARLI...**APPROFITTA DELL'ECOBONUS!****



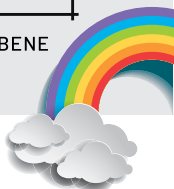
il software professionale che calcola la convenienza economica nella sostituzione dei serramenti

**PRODUZIONE A
LONGARONE**

**10 ANNI DI GARANZIA
SUL SERRAMENTO
POSATO**

**COMPRA
ITALIANO**

#ANDRATUTTOBENE



**CONSULENZA TECNICO
COMMERCIALE E
PREVENTIVAZIONE
GRATUITA
ANCHE ON LINE**

**CONTATTACI PER
SAPERNE DI PIÙ
INFO e PREVENTIVI
T. 0437 573010**

Sale mostra VENDITA DIRETTA
Longarone (BL)
Poincicco di Zoppola (PN)
San Donà di Piave (VE)

**PREZZO
PROMOZIONALE
BLOCCATO**

**CONTRATTO
APERTO**

**FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO**

**PRATICHE
PER DETRAZIONI
GRATUITE**

Claudia Scarzanella
Presidente



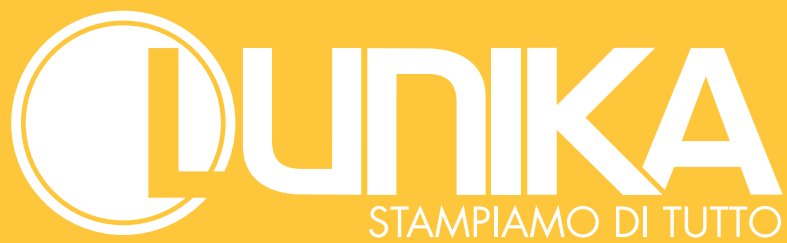
I prodotti artigianali sostenibili oggi sono finalmente riconosciuti migliori e non più poveri come un tempo

Ci sono teorie diverse rispetto al se e quanto l'uomo sia colpevole del cambiamento climatico. A prescindere dal grado di responsabilità, è evidente che bisogna invertire la rotta e attuare dei cambiamenti. La cosa importante è che **ognuno si senta attore fondamentale del cambiamento, dentro e fuori la propria azienda**. Mentre i grandi della terra si ritrovano a fare il punto sul climate change e su ciò che è necessario mettere in atto per contrastare il progressivo cambiamento del pianeta, **ognuno di noi tocca con mano i mutamenti del clima** e sta cercando di immaginare il futuro, con la consapevolezza che **ogni scelta sarà importante non solo per noi stessi ma per gli altri e per il pianeta tutto**. Le imprese artigiane sono già sulla strada giusta per la loro stessa natura. Ho ricordato ancora **la cultura del riciclo dei nostri nonni** che ha permesso **con l'aggiunta di creatività e ingegno di inventare nuovi prodotti, costruire macchine, ottimizzare produzioni e lavoro, contenere gli sprechi e i rifiuti**. I prodotti artigianali sostenibili oggi sono finalmente riconosciuti migliori e non più poveri come un tempo. C'è una nuova clientela che per paura di fronte alle conseguenze del cambiamento climatico, per motivi etici e soprattutto per la ricerca della qualità, cerca e chiede **prodotti e servizi sostenibili**. Le nostre imprese devono quindi fare **uno sforzo**

per rispondere a questo bisogno. E se il metodo di produzione, il ciclo di produzione, i materiali sono già sostenibili, va raccontato! Pur all'interno di una continua sfida a migliorare per stare in un mercato che avrà sempre più come riferimento la sostenibilità sia per i clienti sia per gli investitori.

Le imprese artigiane nella sfida del cambiamento climatico: **la sostenibilità è la chiave**

Lucio Poma, docente capo economista di Nomisma, parla di standard ESG, acronimo di Environmental, Social e Governance. **Oggi la maggior parte degli investitori socialmente responsabili valuta le società e seleziona gli investimenti attraverso i criteri ESG che sono i tre fattori chiave per misurare la sostenibilità e l'impatto etico dentro e fuori un'azienda**. È evidente quindi come dalla considerazione del tema ambientale, e dalla nostra sensibilità rispetto alla sua importanza, derivino scelte che significheranno non solo sostanziale cambiamento e impatto sociale, ma vetrina fondamentale per il futuro della nostra azienda nel mercato.



**GRAFICA
STAMPA
DIGITALE
& OFFSET**



**PANNELLI
VETRINE
ADESIVI
MURALI**

**ADESIVI
BANNER
CARTELLI
STRADALI**



**ROLL-UP
BANDIERE
T-SHIRT
GADGET**

LUNIKA SRL
Via 1 Maggio, 22
San Gregorio nelle Alpi
32030 (BL)
Tel. 0437 83220
info@lunika.it



Michele Basso
Direttore



**In vigore il nuovo Codice
anche se in un regime
ancora transitorio**

Il nuovo codice dei contratti pubblici, il D.Lgs. n. 36/2023, le cui prime disposizioni sono entrate in vigore già con il mese di luglio, ha introdotto numerose novità rispetto alla disciplina precedente del dlgs 50 del 2016.

Tale codice mira a semplificare e accelerare le procedure di appalto, rispondendo alle richieste del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le opportunità di lavoro che si vengono a creare sono molteplici per le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI).

Queste derivano oltre che dall'attuazione del PNRR, anche dalle risorse previste per la manutenzione delle opere pubbliche, dalla prevenzione del dissesto idrogeologico, gli interventi di prossimità nei comuni e la messa in sicurezza del territorio.

Tuttavia per arrivare alla completa applicazione del nuovo Codice è previsto un **regime transitorio**, articolato in diversi tempi:

* **dal 1° aprile 2023**, (giorno successivo alla pubblicazione) il Codice appalti 2023 è entrato in vigore, ma con la sola applicazione di alcune norme;

* **dal 1° luglio 2023** è prevista l'efficacia di quasi tutte le nuove disposizioni applicabili alle gare i cui bandi e avvisi siano pubblicati dopo tale data, ma il vecchio codice, dlgs 50/2016 continuerà ad applicarsi ai procedimenti in corso, avviati prima del 1° luglio. Trova applicazione sempre dal 1° luglio anche il nuovo sistema di qualificazione delle PA, vengono abrogate disposizioni normative incompatibili con la nuova disciplina, e introdotte modifiche al Testo unico degli enti locali e al decreto in materia di trasparenza.

* **fino al 31 dicembre 2023**, resta invece sospesa l'efficacia delle disposizioni in materia

di digitalizzazione e pubblicità, che saranno operative solo a partire dall'anno prossimo. Nel frattempo resteranno in vigore le pregresse norme sul fascicolo virtuale dell'operatore, sulla presentazione del documento di

Appalti: semplificazione e velocità sono fondamentali

gara unico europeo, sul deposito del contratto di subappalto, sull'Osservatorio dell'ANAC e sul Casellario Informatico dei contratti. Inoltre avvisi e bandi continueranno ad essere pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie speciale relativa ai contratti pubblici.

* **dal 1° gennaio 2024** entrerà in funzione il nuovo metodo digitalizzato per la pubblicità degli atti, per cui la gestione della pubblicità avverrà per tramite della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita dall'ANAC, quale unico collettore.

Dal Presidente di Confartigianato Marco Graneli è giunto un giudizio positivo sul nuovo codice. "Apprezziamo l'impegno per semplificare e razionalizzare una disciplina molto complessa, come quella del Codice appalti, e la volontà del Governo di renderla operativa in tempi rapidi. **Semplificazione, certezza delle norme e velocità dei procedimenti sono indispensabili per favorire il lavoro e la crescita delle imprese**". In tale prospettiva è appena nata **4CNetWork, la prima rete nazionale di consorzi e reti di Confartigianato**, che coinvolge oltre 360 imprese nei comparti dell'edilizia, dei servizi, dell'impiantistica, delle pulizie e della manutenzione.



AL FORUM SULLA SOSTENIBILITÀ CONFARTIGIANATO CONFERMA L'IMPEGNO PER LA TRANSIZIONE

VISIONE G DI PICCOLA

Per Confartigianato **la sostenibilità è una scelta ineludibile e insieme un obiettivo da perseguire convintamente**. Gli imprenditori sono consapevoli della sua importanza e le Associazioni del sistema confederale in gran parte sono già attivamente impegnate a realizzare azioni concrete per accompagnare le aziende nella transizione green. È quanto emerso dal **primo Forum sulla sostenibilità 'Territorio in transizione'**, organizzato il 27

e il 28 giugno a Roma, con la partecipazione di quasi 400 rappresentanti del Sistema associativo provenienti da tutta Italia. **Due giorni di confronto con le istituzioni, con i vertici di Arera e Gse, con i big player dell'automotive e del credito, con economisti e con gli imprenditori associati** e da cui è scaturita la conferma della necessità di creare le condizioni per un nuovo sviluppo sostenibile e a misura di piccole imprese.



PRIMO
PIANO



REEN A MISURA MEDIA IMPRESA

Per Confartigianato Belluno, hanno partecipato ai lavori del Forum la presidente Claudia Scarzarella e il direttore Michele Basso.

LA SOSTENIBILITÀ È CAPACITÀ DI ADATTARSI E OCCUPARSI DEL BENESSERE FUTURO

Il messaggio del presidente di Confartigianato Marco Granelli, in apertura dei lavori, è stato chiaro: «Con questo primo evento, mettiamo a fattor comune le iniziative che si sviluppano durante l'anno all'interno di Confartigianato, ora riunificate sotto il comune brand di **"Confartigianato Imprese Sostenibili"**. **Tutela dell'ambiente e cambiamenti climatici stanno condizionando il nostro vivere quotidiano, ma anche il mercato e l'economia.** Il conflitto in Ucraina ha rivoluzionato le modalità dell'approvvigionamento energetico e imposto autoproduzione e risparmio come riferimenti necessari e di lungo termine nel vivere quotidiano dell'impresa e delle comunità. Sono temi sui quali **Confartigianato sente forte la responsabilità di fornire un contributo a supporto delle imprese e della propria rete associativa territoriale**, con un accompagnamento qualificato ai bisogni delle piccole imprese, in un mondo che cambia ad una velocità fino a poco tempo fa inimmaginabile. **Avere la capacità di riposizionare la nostra azione in termini di sostenibilità – economica, ambientale, energetica e sociale – significa, in primo luogo,**

avere la capacità di occuparsi del benessere delle persone e cercare di lavorare con l'obiettivo di preparare il terreno per uno sviluppo duraturo nel tempo, capace di dare risposte non solo al presente ma anche e soprattutto ai giovani e alle generazioni future».

GLI IMPEGNI DEL GOVERNO

Il Governo c'è e si impegna a realizzare la transizione green, senza dimenticare la realtà dei cittadini e delle imprese, e soprattutto senza approcci ideologici. Lo ha ribadito anche il ministro per l'Ambiente e la sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto al Forum. «Il futuro – ha detto – lo dobbiamo costruire insieme, confrontandoci con la realtà del Paese estremamente diversificata». Il riferimento è alla situazione del patrimonio immobiliare e agli obiettivi europei che impongono adeguamenti della classe energetica degli edifici. Così come ai target sulle emissioni inquinanti dei veicoli. **«Tutte le azioni devono essere compatibili con l'ambiente, l'equilibrio economico, la convivenza sociale»** ha detto il ministro portando l'esempio del dibattito sulla mobilità elettrica. «Se il problema sono le emissioni, non è corretto imporre il motore elettrico perché le tecnologie vanno avanti e ci sono opportunità diverse. Avremo l'idrogeno fra qualche anno come carburante vero e proprio e abbiamo una partita aperta con l'Ue sui biocarburanti. Tutto questo ha uno stretto



**VORRESTI
PIÙ TEMPO
DA DEDICARE
ALLA TUA
ATTIVITÀ?**

**SERVIZIO POS
+
CONTO
AZIENDALE
a condizioni
vantaggiose**

**Siamo qui con te, per dare
nuovo valore al tuo tempo.**

Il nostro conto aziendale con servizio POS è in grado di soddisfare in modo veloce ed efficace tutte le tue esigenze relative ai flussi di denaro e al servizio d'incasso. Informati sulle condizioni vantaggiose che riserviamo a tutti i nuovi clienti!

 **Volksbank**

www.volksbank.it

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Le condizioni e i fogli informativi sono a disposizione del pubblico in tutte le nostre filiali, presso i nostri consulenti su www.volksbank.it



legame con le imprese perché in Italia **il settore automotive coinvolge migliaia di artigiani e piccole imprese**. Ecco cosa vuol dire compatibilità ambientale, economica e sociale. Così come la **valutazione sulla casa: dobbiamo fare un piano per arrivare in classe D ma non con le norme di tipo ideologico**. Ci sono una serie di **azioni che condividiamo e che dobbiamo governare** per accompagnare le nuove opportunità di impresa e di occupazione. Non è qualcosa da cui difenderci; dobbiamo coglierlo come opportunità per nuovo lavoro, qualificazione, percorsi per i giovani, futuro del Paese ma con una gestione che sia compatibile ambientalmente, economicamente e socialmente».

IL RUOLO DI CONFARTIGIANATO

L'impegno del Sistema Confartigianato sul fronte della sostenibilità è confermato dai risultati del

sondaggio ad hoc realizzato da Ipsos e illustrato durante il Forum da Nando Pagnoncelli. Emerge che **le Associazioni territoriali hanno registrato un aumento di richieste da parte delle imprese, in particolare sul tema energetico**. E così hanno **ampliato la gamma dei servizi offerti**, registrando apprezzamento da parte degli imprenditori, ma rimanendo consapevoli della necessità di una ottimizzazione soprattutto per quanto riguarda i servizi di consulenza. Il sondaggio evidenzia, inoltre, che **le Associazioni di Confartigianato possono giocare anche un ruolo educativo** non soltanto nei confronti delle imprese ma anche rispetto a tutti gli stakeholder con cui sono in contatto.

L'importanza straordinaria del ruolo di Confartigianato è stato richiamato anche dal professor Lucio Poma, capo economista di Nomisma, che ha evidenziato costi e benefici della sostenibilità.

laboratorio **R**bk

INFO E CONTATTI:

www.rbk.it - info@rbk.it
 via U. Bracalenti n.36, Z.Ind. CESA, 32020 LIMANA (BL)
 Tel. +39 0437 967627 Fax +39 0437 960399 Cell. +39 340 5402445
 dal lun al ven ore 8.30 - 12.30 - lun-mer-ven ore 15.00 - 18.00

LABORATORIO CHIMICO che opera in convenzione con Confartigianato Imprese Belluno

Servizi specifici offerti:

- Analisi su terre e rocce da scavo
- Analisi e caratterizzazione rifiuti
- Analisi acque
- Emissioni in atmosfera: campionamento, analisi e trasmissione agli enti
- Campionamento e analisi su molteplici matrici ambientali



**LE IMPRESE SVOLGONO UN RUOLO
CHIAVE NELLA GESTIONE
DELLA CRISI CLIMATICA IN ITALIA,
SPECIALMENTE NELLE AREE MONTANE**

LAVORARE, CURARE, "ABITARE" IL TERRITORIO

“Le recenti alluvioni in Romagna, e in parte dell’Emilia, sono il settantatresimo evento estremo che dall’inizio dell’anno ha colpito il territorio nazionale. Secondo un recente report di Legambiente dall’inizio 2023 **in Italia gli eventi climatici estremi sono aumentati del 135% rispetto a quelli di inizio 2022**”. Lo scrive Fabio Renzi, segretario generale di Symbola Fondazione per le Qualità Italiane su SpiritoArtigiano.it. Una disamina cristallina di cosa succede, al di là dei fin troppo facili allarmismi. Ma anche uno spunto per individuare come e dove intervenire. Nella consapevolezza che **«le imprese sono parte dei territori, e in quanto tali partecipano non solo alle criticità, ma anche alla loro soluzione»** dice Claudia Scarzanella, presidente di Confartigianato Imprese Belluno. «Le imprese lavorano sui territori e li “abitano”. Questo significa che **soprattutto in montagna rappresentano uno degli elementi per gestire la crisi climatica**».

GLI ELEMENTI DELLA CRISI CLIMATICA

Il tempo è cambiato, si sente dire. In effetti, la rapidità con cui si interscambiano periodi di siccità e periodi di precipitazioni intense è sotto gli occhi di tutti. Questa è ormai **la nuova normalità con cui convivere. Si chiama climate change e tra gli effetti più vistosi ci sono incendi boschivi, alluvioni ed esondazioni**. Fenomeni che aumentano esponenzialmente il rischio idrogeologico, con frane e fenomeni di dissesto **particolarmente intensi nelle aree montane, dove le conseguenze e gli impatti della crisi climatica si fanno avvertire prima e più intensamente**. La prova? La tempesta Vaia, che nell’ottobre 2018 ha sferzato la provincia di Belluno con fenomeni da uragano tropicale mai visti prima sull’arco alpino. “Si comprende meglio a quali rischi è esposto il

nostro Paese se consideriamo che **le montagne sono riconosciute internazionalmente come uno dei principali hotspot climatici** e che secondo la classificazione Eurostat coprono ben il 66% della superficie nazionale, il doppio della media Ue (32,6%), a grande distanza da Francia (20,6%) e Germania (11,8%)” continua Fabio Renzi. **“Solo solo in due regioni (Veneto e Puglia) la superficie pianeggiante supera la metà del totale**, in 10 la pianura rappresenta meno del 10% del territorio, 7 di queste non hanno superficie pianeggiante e la metà ha almeno il 40% della superficie montana. Rischi aggravati dal fatto che non solo le montagne ma anche l’intero bacino del Mediterraneo è considerato un hotspot climatico a causa dell’innalzamento delle temperature del mare che alimenta l’energia e la portata dei fenomeni atmosferici. E l’Italia, Paese prevalentemente montuoso, è al centro del Mediterraneo che, come ci ricorda Fernand Braudel il suo più importante storico contemporaneo, è un mare tra terre prevalentemente montane. Considerando inoltre che larghissima parte dei sistemi insediativi più densamente abitati e più intensamente urbanizzati sono limitrofi, prossimi, relazionati e spesso interstiziali alle catene alpina, appenninica e insulari, si comprende meglio i rischi ai quali il nostro Paese è esposto”.

MONTAGNA: DALLA CENTRALITÀ GEOGRAFICA ALLA CENTRALITÀ POLITICA

Insomma, la montagna è centrale. E non solo geograficamente parlando.

«Rigoni Stern diceva che quando l’ultimo abitante avrà abbandonato la montagna veneta, le ortiche invaderanno Piazza San Marco. Non è un’esagerazione, piuttosto un modo per significare che la cura del paesaggio e dell’ambiente naturale è ecosistemica e riguarda territori di ambiti anche



ATTUALITÀ



dalla pandemia, di costruire migliori equilibri territoriali e sociali».

Confartigianato Belluno da tempo sostiene le politiche green e di sostenibilità ambientale, che sono una delle essenze del lavoro artigiano. «**Se pensiamo a un programma economico centrato sull'economia circolare, e sulle nascenti filiere della bioeconomia, vedo la montagna quale area ideale** e la provincia di Belluno in prima linea» continua la presidente Scarzanella, che pensa a una gestione innovativa del patrimonio forestale, dove il bosco è ricchezza prima di tutto per la materia prima che offre e che quindi diventa base di una filiera che arriva fino alle costruzioni e all'arredo-casa, ma poi anche per la qualità dell'aria, visto che il bosco contribuisce a stoccare la Co2 assorbita dagli alberi durante la loro crescita. E poi anche per l'offerta turistica e oggi pure per i crediti di carbonio di recente introduzione.

molto distanti» afferma la presidente di Confartigianato Belluno, Claudia Scarzanella. «**Per questo è urgente che dalla "centralità geografica" della montagna si passi al riconoscimento della sua "centralità politica"**. La montagna può essere territorio di sperimentazione e frontiera avanzata delle sfide della nostra contemporaneità, dal contrasto alla crisi climatica alla necessità, evidenziata

«**Oggi ci sono tutte le condizioni per tornare a guardare con occhi contemporanei alla montagna come spazio di produzione e non solo di fruizione, come ecosistema economico e sociale oltre che ambientale**» conclude Scarzanella. «In questo, un ruolo fondamentale lo hanno le imprese artigiane, che sono un vero e proprio presidio contro lo spopolamento».

 **fer-com**
forniture per l'industria e l'artigianato



FESTOOL®



BELLUNO via dell'Artigianato, 4 - tel. 0437 31610 - fax 0437 32772
BUSCHE piazza Aratiba, 1 - tel. 0439 2923 - fax 0439 89244
www.fer-com.com - info@fer-com.com

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI
NEI NEGOZI DI
BELLUNO E BUSCHE

AL SERVIZIO DELLE IMPRESE
E DEL TERRITORIO

feinar festeggia i primi 50 anni di attività

SERVIZI PER L'IMPRESA

Importante traguardo per una eccellenza tutta bellunese: **Feinar ha compiuto i suoi primi cinquant'anni a servizio delle imprese, un orgoglio dolomitico** che affonda le radici nel territorio e guarda al futuro. E che a inizio mese ha giustamente festeggiato il traguardo raggiunto del mezzo secolo di vita.

LA STORIA

Correva infatti l'anno 1973 quando nel Foglio degli annunci legali della Provincia di Belluno veniva pubblicato l'annuncio della costituzione di Fe.in.ar, ovvero la Federazione fra l'Associazione Industriali e l'Unione Artigiani della Provincia di Belluno. **Nasceva così, per iniziativa delle odierne Confindustria Belluno Dolomiti e Confartigianato Imprese Belluno, una nuova organizzazione con l'obiettivo di assistere le aziende del territorio** in una fase di forti cambiamenti per gli adempimenti in campo economico, finanziario e aziendale.

LA FESTA

Feinar ha celebrato la ricorrenza con una **festa allestita nella propria sede di Belluno, a Mier**, nella giornata di domenica 9 luglio. Un **evento aperto a tutti i dipendenti, ai familiari, agli amici e ai colleghi pensionati** che hanno partecipato e reso possibile un percorso lungo cinquant'anni grazie al quale **Feinar srl oggi è un'importante società di**



consulenza e servizi, con uffici in provincia di Belluno e anche di Padova, ed è al fianco di piccole, medie imprese e grandi gruppi industriali internazionali con sedi in tutto il territorio nazionale, fornendo un'ampia gamma di servizi contabili, fiscali e societari, servizi di elaborazione paghe, consulenza del lavoro e gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Istituti, servizi di sicurezza sul lavoro. «Abbiamo pianificato questa giornata per celebrare i nostri primi 50 anni di attività. Un importante traguardo da festeggiare con tutti i nostri collaboratori ma anche con le loro famiglie», sottolinea Andrea Tomasini, direttore generale di Feinar. «Un evento

con il quale abbiamo voluto ringraziare tutto il team per il prezioso e quotidiano impegno».

All'evento erano presenti tutti i componenti del cda, **Lorraine Berton** (presidente), la vicepresidente **Claudia Scarzanella** e i consiglieri **Michele Basso, Paolo Candiago, Andrea Ferrazzi e Cristiano Gaggion**.

«Se Feinar è diventata un **punto di riferimento per centinaia di aziende dentro e fuori il Bellunese**, è merito dei suoi collaboratori, sempre aggiornati e preparati» afferma Lorraine Berton, presidente di Feinar e presi-



**PRIMO
PIANO**



mento e la specializzazione nel tempo di servizi per imprese dell'industria e dell'artigianato, fondamentali per il nostro tessuto economico e sociale» aggiunge Claudia Scarzanella. «Per questo motivo, per l'importanza che rivestono le imprese, è **imprescindibile che siano sostenute da servizi in grado di dare risposte ai bisogni quotidiani**. Feinar in questo campo è eccezionale: rappre-

senta un **appoggio certo e sicuro**, perché garantendo servizi a misura di impresa, contribuisce alla solidità delle aziende e quindi di conseguenza anche alla solidità del territorio, in sinergia con gli obiettivi delle associazioni di categoria».

IL FUTURO

Con queste premesse, Feinar può **guardare avanti con serenità ai prossimi cinquant'anni**. Ha saputo reggere alle pressioni del Covid e a diverse crisi aziendali capitate nel Bellunese. E adesso ha di fronte l'obiettivo olimpico. **Da qui al 2026 infatti diverse imprese lavoreranno per i Giochi di Milano-Cortina, sia come fornitori sia anche per la realizzazione delle opere olimpiche, per le infrastrutture e molto altro.**

dente di Confindustria Belluno Dolomiti. «In un Paese come il nostro, fatto di una burocrazia asfissiante e ipertrofica, **Feinar è stata un faro: ha fatto chiarezza dove spesso c'era e c'è il caos**. Nel tempo, è stato costruito un **modello riconosciuto e riconoscibile**. Non solo: se questa provincia resta tra le più manifatturiere e produttive d'Italia e d'Europa, è anche merito della presenza qui a Belluno e nei vari sportelli di zona di un servizio come quello garantito da Feinar».

Nel corso dei festeggiamenti è stato ringraziato anche Livio Gallio, direttore storico della società, definito «una guida solida, dalla visione chiara e lungimirante».

«Non si arriva a mezzo secolo i vita e di attività per caso. **I punti di forza di Feinar sono il consolida-**

FEINAR IN NUMERI

Non c'è una dimensione aziendale che non venga seguita da Feinar con competenza e impegno. Perché Feinar **ha una struttura solida, composta da circa 184 persone**. È proprio questa solidità che consente di dedicare **la stessa attenzione al piccolo artigiano, alla piccola e media impresa, come al grande gruppo industriale**. Come? Costruendo **servizi su misura e soluzioni informatiche personalizzate**.



I NUMERI

Poi ci sono le cifre a parlare. Feinar lavora ogni anno **circa 700.000 buste paga e oltre 2.500 dichiarazioni dei redditi**. I servizi di consulenza richiedono **oltre 300.000 minuti di conversazione all'anno**. Un numero parla e racconta più di altri, però: è quello dei **clienti**. E dice **2.300**. Mica male. Del resto, non si arriva a cinquant'anni di attività per caso o per fortuna: alla base c'è un lavoro di grande respiro, riconosciuto in tutto il Bellunese e anche fuori.



ALLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO DI FELTRE, APPROFONDIMENTO SUI MESTIERI D'ARTE DELL'EDILIZIA PRESENTATI I PERCORSI E I LABORATORI DELLA SCUOLA EDILE CON VICO CALABRÒ, GIOVANNI SOGNE E ALESSANDRO ERVAS

C'è un contesto più favorevole per i vecchi mestieri della **Mostra dell'Artigianato di Feltre**? La risposta è no. Perché il "contenitore" - fatto di esposizioni e prodotti artigianali, all'interno della cittadella vecchia e dei palazzi aperti appositamente per le giornate di mostra - è **straordinario nella sua capacità di mettere insieme artigiani, arte, architettura, e quel senso del "bello" e "ben fatto" che si trova a suo agio nella manifestazione di Feltre**. E se lo fa da 37 anni significa che è davvero la "casa dell'artigianato".

È anche per questo che Confartigianato Belluno ha voluto presentare **tre progetti di recupero e trasmissione di vecchi "know-how"** (come si direbbe oggi) proprio alla Mostra dell'Artigianato di Feltre. Per inserirli nel clima ideale e in una ve-



AFFRESC BAT

trina di assoluta eccellenza.

I progetti sono quelli portati avanti dalla **Scuola Edile di Sedico**, dove durante l'ultimo anno scolastico sono stati proposti ai ragazzi tre percorsi alla riscoperta dei mestieri d'arte collegati all'edilizia: **l'affresco, il graffito e il ferro battuto**.

«La Mostra di Feltre è la vetrina ideale dove mostrare il lavoro svolto, perché rappresenta la casa dell'artigianato e degli artigiani» spiega la presidente di Confartigianato Belluno, Claudia Scanzanella. «Tra gli obiettivi che ci siamo dati, in cima alle priorità, c'è l'idea di **trasmettere ai giovani la passione per il lavoro artigiano**, così da non disperdere il grande know-how e l'esperienza che i nostri artigiani possiedono. La collaborazione con la Scuola Edile di Sedico - con il presidente Massimo Riva e con il direttore Danilo De Zaia - è fondamentale in tal senso e nei mesi scorsi ci ha consentito di organizzare i corsi che

F.LLI
SOVILLA
s.n.c.

INTONACI INTERNI ED ESTERNI SU NUOVO E RESTAURO CAPPOTTI E RIFINITURE
SOTTOFONDI - MASSETTI AUTOLIVELLANTI E TRADIZIONALI



Cel.

338 8860967

Via Oregne, 56
32037 Sospirolo (BL)

Tel. e Fax 0437 89105
P.IVA 00689250256



O, GRAFFITO E FERRO TUTTO PROTAGONISTI



sono stati proposti. I ragazzi sono stati molto entusiasti dei percorsi, che potranno utilizzare come bagaglio personale a corredo della formazione edile».

ECCELLENZA VENETA DA MANTENERE

I primi due corsi sono stati quelli su **affreschi e graffiti**, definiti "eccellenza veneta da mantenere". In cattedra, due maestri assoluti come **Vico Calabrò** (artista a 360 gradi, pratica tutte le tecniche artistiche realizzando opere di vario genere, anche di impegno sociale) e **Giovanni Sogne** (artista di decorazioni murali; il suo percorso artistico parte a Cibiana di Cadore, famosa nel mondo per i murali).

Gli studenti della Scuola Edile di Sedico con cinque giornate di lavoro hanno imparato le tecniche base dell'affresco e del graffito, due lavorazioni che uniscono arte e artigianato. I ragazzi hanno potuto apprendere le tecniche base, dalla preparazione della parete alla stesura dello strato di base di calce e gesso, su cui porre i colori o la superficie da decorare a graffito.

"LA CLASSE DI FERRO"

Il terzo corso è stato dedicato alla lavorazione del

ferro battuto, con **Alessandro Ervas**, artigiano alla terza generazione di fabbri, diplomato Maestro d'Arte in Arte dei Metalli e Oreficeria, attualmente titolare della ditta individuale Fucina Ervas che lavora principalmente nel campo del restauro e della conservazione dei metalli, delle ricostruzioni museali e dell'archeometallurgia con particolare specializzazione nelle leghe di rame e del ferro.

In due giorni di lavoro e di laboratorio i ragazzi della Scuola Edile hanno potuto imparare i primi rudimenti del restauro del ferro battuto.

VECCHI MESTIERI, SEMPRE ATTUALI

Ferro battuto, murali, affreschi... Sembra sarebbero mestieri ancorati a un passato romantico. Ma non è così. Se ci si guarda intorno, soprattutto nelle città e nei paesi, si nota **quanti particolari hanno alla base il ferro battuto, le pitture murali e gli affreschi**. Ringhiere inferriate, ristrutturazioni di pregio e altre occasioni richiedono questo tipo di lavori che valorizzano gli edifici.

«C'è quindi un mercato» hanno spiegato gli artisti che hanno condotto i laboratori alla Scuola Edile. «Una delle problematiche che viene evidenziata da chi fa questo mestiere è che il cliente non percepisce fino in fondo la preparazione e la conoscenza che portano a eseguire con perizia tecnica e artigianale un lavoro su misura, con la conseguenza che non ne riconosce il valore effettivo». Alla Scuola Edile anche questo compito: **educare e far capire il giusto valore di certe lavorazioni**. «I ragazzi lo hanno capito perfettamente dal contatto con artigiani di altissimo livello, e con i maestri d'arte che hanno raccontato la loro personale esperienza» hanno spiegato il presidente e il direttore della scuola. «Sono stati percorsi impegnativi ma davvero arricchenti per gli allievi e anche per la qualità formativa della scuola».



Cala l'import di energia, aumentano i costi di luce e gas per famiglie e imprese

ATTUALITÀ



C'è un paradosso nel Paese: il **divergente andamento tra prezzi import di energia e costi di elettricità e gas per famiglie e imprese**. Anche in questa fase di discesa dei prezzi nell'import, in Veneto, le imprese pagano ancora il 65,3% in più rispetto la media del 2021. Quello che penalizza di più è il confronto con i competitor europei dove il differenziale si ferma a +43,4%.

Insomma, **la bolletta è più leggera rispetto a un anno fa, certo. Ma non tanto leggera quanto dovrebbe in realtà essere**. Lo rivelano i dati dell'ultimo report dell'osservatorio di Confartigianato.

IL FOCUS

A marzo 2023, in Italia, i prezzi delle importazioni di energia scendono del 25,2% su base annua, una tendenza in linea con la media Eurozona (-25,3%). Una **uniformità che si perde sul fronte dei costi di elettricità e gas per famiglie e imprese, e porta a una maggiore inflazione energetica per l'economia italiana**. Ad aprile 2023 i prezzi dell'energia degli ultimi dodici mesi sono del 62,1% superiori alla media del 2021, un divario di oltre venti punti superiore al +40,4% della media Eurozona. In particolare, **la dinamica dei prezzi di energia elettrica e gas è del 103,5%, più del doppio del 51,8% della media Uem**. Il gap è molto severo per l'elettricità che negli ultimi dodici mesi registra un prezzo del 136,2% superiore alla media del 2021, mentre per l'Eurozona il divario si ferma al 40,8%.

Il paradosso dei prezzi energetici

L'economia italiana registra una maggiore turbolenza dei prezzi retail di energia elettrica e gas.

A marzo 2023 l'Italia importa energia con prezzi del 15,8% superiori alla media del 2021 mentre la quotazione media dell'Eurozona rimane del 42,3% superiori ai livelli del 2021. Il trend si inverte sul mercato al consumo: ad aprile 2023 i prezzi armonizzati dell'elettricità e gas in Italia sono dell'81,8% superiori alla media del 2021, mentre in Eurozona il divario è dimezzato, pari ad un +43,4%.

Per info sulla tua bolletta
Ufficio Energia
0437 933277
energia@confartigianatobelluno.eu



Via Vecellio, 45/B - 32100 - Belluno - Tel. 0437 31101

sales@antincendiviel.it - www.antincendiviel.it

estintori - **segnaletica** - **materiale pompieristico** - **antifortunistica**
porte taglia fuoco - **manutenzioni** - **impianti antintrusione**
impianti rilevazione incendi - **impianti t.v.c.c.**
addestramento squadre antincendio



AL CONCORSO INTERNAZIONALE
DEL FISCHIETTO IN TERRACOTTA,
GLORIA PER UN'ARTIGIANA BELLUNESE



ATTUALITÀ

CERAMICHE SONORE: MARIA GIOVANNA ZANNINI VINCE IL PRIMO PREMIO

L'artigianato unisce. E fa vincere una bellunese. È **Maria Giovanna Zannini, titolare di "Creta e fuoco" a Valle di Cadore**, la vincitrice di **"Ceramiche sonore"**, concorso internazionale di fischietti, andato in scena qualche settimana fa a Castellamonte (in provincia di Torino). Un premio che mette insieme il Piemonte, la tradizione artigianale del fischietto in terracotta tipica della zona di Matera, e decine di artigiani, con la loro abilità e maestria.

IL CONCORSO

Quella vinta da Maria Giovanna Zannini è la seconda edizione del concorso internazionale del fischietto in terracotta. La manifestazione, promossa dall'amministrazione comunale di Castellamonte e dalla locale Confartigianato, ha visto la **partecipazione di quarantadue artisti provenienti da tutta Italia e dalla Polonia**, ognuno con almeno



un fischietto. Alla fine sono stati ottanta e più i fischietti pervenuti, di cui già una ventina donati alla Collezione Civica Clizia della città: andranno tutti ad arricchire il già **cospicuo numero di ceramiche sonore di cui è dotata Castellamonte, con nuove e originali terrecotte d'arte.**

Le opere presentate sono ispirate ai **più diversi linguaggi del fare artistico**. Piccole, medie e di grandi dimensioni, dalle forme più tradizionali, fino a quelle tratte direttamente dalla pittura popolare su vetro siciliana, a quelle che interpretano forme e soggetti in chiave moderna, umoristica e caricaturale, fiabesca, surreale e astratta.

TRIONFO DELL'ARTE E DELL'ARTIGIANALITÀ

Maria Giovanna Zannini ha vinto con l'opera **"Fiabe 2, bambini e topi"**. Un fischietto con una rappresentazione davvero di livello.

Questa la motivazione ufficiale che le è valsa il primo premio: **«Capacità esecutiva, ricercatezza nei dettagli e utilizzo di una cromia semplice ma efficace.** La poetica si richiama indubbiamente alla tradizione del venditore dei fischietti, con parallelismo con la fiaba di Hamelin, con questa versione rappresentata nella duplice valenza che la associa a una figura tra il bene e il male».





PRIMA, DURANTE E DOPO: L'EVENTO SPORTIVO PER FAR FARE IL SALTO DI QUALITÀ ANCHE ALLE IMPRESE



Si scrive Olimpiadi, si legge **opportunità. Di crescita, di sviluppo, di business e di ricadute a lungo raggio sul territorio.** Ospitare un evento di portata planetaria come i Giochi invernali 2026 è tutto questo e molto di più. Se ne è parlato il 13 luglio scorso al teatro Comunale di Belluno dove si è tenuto l'incontro "**Veneto in Action. Opportunità per la provincia di Belluno in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici del 2026**". Un appuntamento organizzato da Regione Veneto assieme a Fondazione Cortina cui ha preso parte anche Fondazione Milano Cortina 2026, con l'**obiettivo di condividere con gli stakeholder del territorio tutte le opportunità di crescita e sviluppo in vista dell'appuntamento olimpico.**

All'incontro hanno preso parte l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, i sindaci di Belluno e Cortina, assieme al presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin e al prefetto Mariano Savastano. Era presente anche la presidente di Confartigianato Imprese Belluno, Claudia Scarzanella.

Dopo i saluti introduttivi, si sono tenuti i tre interventi tecnici durante i quali sono stati presentati i punti salienti del progetto Veneto in Action, con un focus particolare sul territorio bellunese, per ascoltare **dalla viva voce dei protagonisti le attese e gli obiettivi da raggiungere in vista dei Giochi del 2026.**

VENETO IN ACTION: CHE COS'È?

Veneto in Action è il **programma strategico pluriennale regionale di avvicinamento ai Giochi Invernali 2026** e che ha come obiettivo quello di costruire e lasciare sul territorio un'eredità i cui capisaldi sono un Veneto più inclusivo, più accessi-

VENETO

bile, più sostenibile e ancora più impegnato nelle politiche sportive rivolte alle nuove generazioni.

Maurizio Gasparin, segretario generale della Programmazione di Regione Veneto ha presentato il programma nei dettagli. «Veneto in Action è il Veneto in movimento che, coinvolgendo tutti gli stakeholders del territorio, consentirà all'intero sistema veneto, pubblico e privato, di confrontarsi e organizzare una strategia di crescita che inizia oggi e avrà delle **ricadute positive che andranno ben oltre all'evento olimpico e paralimpico del 2026, interessando non solo Cortina, ma tutto il territorio della provincia di Belluno**» ha detto Gasparin.

Sotto l'egida di un'unica regia regionale, il Veneto garantirà il supporto, la programmazione e il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio. Dalla mobilità allo sviluppo delle infrastrutture, dalla promozione economica e gastronomica allo sviluppo del turismo, della cultura, dell'istruzione, della formazione, dell'ambiente, dello sport, del sociale e delle attività produttive. Parliamo di un vero e proprio **piano di marketing territoriale dove la Regione si farà promotrice di una partecipazione aggregata del sistema istituzionale e imprenditoriale Veneto.**

Per definire le iniziative e programmare le azioni di valorizzazione e di promozione turistica, sono stati istituiti **dieci tavoli di lavoro**, che avranno il compito di confrontarsi anche con il territorio per raccogliere le iniziative portate avanti dagli stakeholders del Bellunese, per **sviluppare il sistema Dolomiti bellunesi, sfruttando la visibilità internazionale dei Giochi 2026.**

Braccio operativo della Regione sia per l'organizzazione degli eventi sportivi annuali sia in vista delle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi è **Fondazione Cortina che sta già operando con l'obiettivo di costruire una presenza solida e duratura sul territorio** per far sì che i grandi eventi, in primis quelli sportivi, siano un traino per l'economia e un valore aggiunto per chiunque abita la montagna e le Dolomiti Bellunesi.



ASSOCIAZIONE



O IN ACTION

OLIMPIADI E PARALIMPIADI PER FAR CRESCERE IL TERRITORIO

PAROLA D'ORDINE: INCLUSIONE

Obiettivo condiviso è far sì che il territorio bellunese diventi il **primo hub internazionale dell'inclusività e dell'accessibilità**. Infatti, nel 2026 Cortina ospiterà quasi tutte le gare paralimpiche, tra cui il Para Sci Alpino, il Para Snowboard e il Wheelchair Curling. Le Gare di Coppa del Mondo di Para Sci Alpino e Para Snowboard – tenutesi per la prima volta lo scorso anno e confermate anche per febbraio 2024 – sono state il primo banco di prova dimostrando come Cortina abbia tutte le competenze e le capacità per arrivare preparata al 2026. L'obiettivo finale è portare il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) a scegliere Cortina come sede permanente durante i Giochi e, nel medio periodo, far sì che FIS, FISIP e il CIP la confermino come luogo eletto per ospitare le gare paralimpiche e molte delle iniziative per avvicinare i giovani atleti agli sport invernali.

Fondazione Cortina condivide e abbraccia in toto i principi trasversali alla strategia di Veneto in Action, ovvero accessibilità, inclusività e sostenibilità: collabora costantemente con enti preposti e associazioni per stimolare una riflessione di sistema attorno ai servizi e al concetto di ospitalità inclusiva favorendo – a contempo – lo sviluppo di competenze specializzate che rimangano poi al territorio come legacy. Il presidente di Fondazione Cortina Stefano Longo ha poi presentato tre progetti che – inseriti nella strategia Veneto in Action – puntano ad essere un **vero acceleratore di crescita soprattutto per le nuove generazioni. Il "Progetto Scuole"**, per veicolare i valori dello sport dando loro la possibilità di assistere ai grandi

eventi; il "Progetto Giovani, per supportare i giovani talenti degli sport invernali e accompagnarli nel percorso che potrebbe vederli tra i protagonisti dei Giochi del 2026 ed, infine, il "**Volontario dolomitico**", per sviluppare una piattaforma di reclutamento e la messa in rete dei volontari che saranno cruciali per la realizzazione dei Giochi coinvolgendo le nuove generazioni e gettando le basi per la condivisone di conoscenza e competenze.

Alla presentazione di Veneto in Action ha partecipato Nevio Devidè, Marketing, Licensing & Event Director del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Nel corso del suo intervento Devidè ha raccontato l'unicità dei Giochi ricordandone l'impatto mediatico e i benefici che genera. Con un'audience globale che agli ultimi Giochi invernali ha superato i 2 miliardi di persone e circa 3.2 miliardi di interazioni digitali, **Milano Cortina 2026 rappresenterà il più importante momento di visibilità globale per l'Italia nei prossimi anni.** Un'occasione unica per gli spettatori che saranno a Milano, a Cortina, in Valtellina, in Val di Fiemme, ad Anterselva e a Verona per vivere l'evento dal vivo. «Un'opportunità fondamentale per promuovere nel mondo l'unicità, la bellezza e l'energia del nostro Paese e del nostro territorio» commenta la presidente di Confartigianato Belluno Claudia Scarzanella. «Ma insieme anche un'opportunità per far crescere le imprese locali e dare quell'impulso allo sviluppo che resterà sul territorio dopo i Giochi, sotto forma di infrastrutture e anche di sinergie».

IL SISTEMA SANITARIO NON SODDISFA I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE "OVER"

L'ITALIA CH

Secondo un rapporto pubblicato da Caritas Europa, con l'aumento del numero di persone anziane e della domanda di assistenza, **il settore delle cure e dell'assistenza sociale in Europa è a rischio poiché coloro che assistono (cosiddetti badanti) sono sottopagati, oberati di lavoro e non protetti.** L'Ue dovrebbe quindi fare di più nell'indirizzare le politiche dei Paesi membri. Intitolato "Invecchiare con dignità, le sfide dell'assistenza a lungo termine in Europa", il rapporto mostra che **il settore dell'assistenza a lungo termine, con la domanda di cure che è aumentata a dismisura, ha difficoltà a soddisfare le esigenze di molti cittadini anziani**, in particolare quelli a basso reddito, mentre **la spesa pubblica non tiene il passo con la domanda.**

È probabile che questa situazione si deteriori man mano che negli anni a venire aumenterà il rapporto tra il numero di anziani e di cittadini attivi. In Grecia, Italia, Portogallo e Spagna, ad esempio, le persone di età superiore ai 65 anni dovrebbero rappresentare il 60% della popolazione entro il 2050. Secondo il rapporto, **il numero di persone che potrebbero aver bisogno di cure a lungo termine nell'Unione europea dovrebbe aumentare da 30,8 milioni nel 2019 a 33,7 milioni nel 2030 e poi a 38,1 milioni nel 2050.**

E A BELLUNO?

Nella piccola provincia di montagna, **gli anziani sono già adesso quasi 55mila, vale a dire poco meno del 30% della popolazione. Significa che quasi un residente ogni tre ha più di 65 anni.**

«Significa che da noi la questione va affrontata subito, tanto più che nei piccoli centri di montagna la percentuale si alza notevolmente e il rapporto tra giovani e anziani tende tutto verso questi ultimi» ha detto qualche settimana fa la presidente Anap Belluno, Antinesca De Pol (che a metà luglio ha lasciato la carica, come indicato nell'articolo seguente). «Servono politiche per gli anziani, ma anche investimenti e risorse, a favore dell'invecchiamento attivo e a favore delle strutture di assistenza».

In effetti, nel rapporto di Caritas Europa, molti sug-

gerimenti politici vengono rivolti all'Ue e agli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'aumento dei finanziamenti per i fornitori di assistenza senza scopo di lucro.

La Caritas ha evidenziato i progressi compiuti attraverso la direttiva sul salario minimo e la direttiva sull'equilibrio tra lavoro e vita privata per genitori e tutori, ma ha affermato che sarà difficile vederne le conseguenze a breve termine e che bisogna fare molto di più. E chiede di investire di più nell'assistenza a lungo termine, evidenziando che una delle principali sfide del modello sociale europeo riguarda le preoccupazioni macroeconomiche e di bilancio che prevalgono su quelle sociali, a scapito dei gruppi più vulnerabili.

POSSIBILITÀ DIFFERENTI

Al primo posto per aspettativa di vita alla nascita, pari a 83 anni, l'Italia è in fondo alla classifica per la capacità di offrire ai propri anziani assistenza a lungo termine. Con appena 19 posti per 1.000 abitanti over 65 anni, abbiamo la più bassa disponibilità di strutture residenziali destinate agli anziani.

Questo e altri dati sono contenuti nel documento **'Il Servizio sanitario nazionale compie 45 anni', realizzato dall'Ufficio valutazione e impatto del Senato, che confronta i nostri numeri con quelli di 7 Paesi: Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti e Svezia.**



E INVECCHIA



Mentre nel nostro Paese stentano a partire le cure domiciliari integrate, il confronto vede **l'Italia ultima per disponibilità di risorse per i posti letto destinati a cure a lungo termine in strutture residenziali**: il penultimo posto, con 30 posti, va agli Stati Uniti, mentre la classifica vede in cima la Svezia, con 68 posti letto per 1.000 abitanti over 65, seguita dai 54 della Germania e dai 51 del Canada.

L'analisi conferma **l'Italia ultima per spesa sanitaria pubblica totale in rapporto al Pil**: il dato 2021 è pari al 7,1% del prodotto interno lordo, mentre la spesa pubblica statunitense, con il 15,9%, è al picco dei Paesi considerati.

Riguardo ai **posti letto ospedalieri, l'Italia è terza fra i Paesi europei** (anno 2020), con 3,2 posti a disposizione per 1.000 abitanti, mentre al primo c'è la Germania con 7,8 posti.

Quanto al **numero di infermieri in attività per 1.000 abitanti spicca il primo posto della Germania (12) mentre Italia e Spagna sono in fondo**, con appena 6,3 e 6,1 professionisti.

Antinesca De Pol lascia la presidenza di Anap

«**Vorrei rassegnare le mie dimissioni.** Non mi sento di continuare nell'incarico, in quanto mi è passato l'entusiasmo che ho avuto e che mi ha permesso di portare avanti fin qui, con impegno e dedizione, il compito assegnatomi. Ringrazio i componenti della giunta per il grande supporto che mi hanno dato in questi dodici anni: **insieme, abbiamo potuto essere vicini ai nostri soci, e personalmente ho sempre pensato che questo fosse lo scopo di Anap, essere di aiuto e sostegno a loro. Nessuna richiesta è mai stata sottovalutata, nessuna domanda è mai stata trascurata.** Ringrazio tutti i dipendenti con cui ho lavorato con cordialità in questi anni. Lascio l'incarico nella certezza di aver dato tutto quello che potevo, a servizio dei soci Anap». Sono le parole con cui Antinesca De Pol, a pochi mesi dalla scadenza del terzo mandato, ha lasciato la presidenza di Anap Belluno. Da parte della giunta Anap e del vice presidente Guerrino Perenzin, della presidente di Confartigianato Belluno Claudia Scarzanella e del direttore Michele Basso, insieme a tutta la giunta dell'associazione, i **ringraziamenti ad Antinesca per i 12 anni di impegno profuso a favore dei pensionati e degli associati Anap.**



Le aziende dei giovani artigiani sono in aumento: +86% in dieci anni gli associati under 40

POCHI MA BUONI. E IN CRESCITA

Sono pochi, perché **l'effetto del calo demografico pesa soprattutto sulle fasce d'età più basse della popolazione**, sempre più "sottili" rispetto agli over 40-50-60. Ma sono pieni di entusiasmo e di voglia di fare. Sono **i giovani artigiani, i figli della generazione nata digitale che hanno scelto di intraprendere un percorso per imparare un mestiere o di prendere in mano l'azienda di famiglia**. Hanno una responsabilità bella pesante: traghettare l'artigianato verso il futuro. Ma hanno anche i mezzi per farlo, insieme alla Confartigianato. E proprio l'associazione ha registrato **negli ultimi anni una forte ripresa delle iscrizioni degli under 40, segno che l'artigianato alla fine non muore mai**, ma rimane una scelta lavorativa sempre valida e un'importante occasione anche per il territorio.

CROLLO DEMOGRAFICO DEI GIOVANI

I numeri sono desolanti: **l'Italia negli ultimi otto anni ha perso quasi un milione e mezzo di giovani**. La popolazione nella fascia d'età più produttiva (25-44 anni) è passata da quasi 60,5 milioni a meno di 59 milioni (-2,2%).

In Veneto gli under 25 sono calati del 6% dal 2014 al 2022, e la fascia dai 25 ai 44 anni è crollata: un secco -17,5% (parallelamente crescono i cinquanta-sessantenni, +9%; e soprattutto gli ultraottantenni, +21%). Significa che a livello regionale un veneto su quattro ha più di 64 anni.

IL DATO NELLE IMPRESE

Ovviamente, la demografica si ripercuote sulle imprese. Soprattutto in provincia di Belluno.

"ARTIGIANO IN EVOLUZIONE", INCONTRO CON IL GRUPPO GIOVANI E LA CONSULTA ALPAGO

A SANTA CROCE DEL LAGO, TRE AZIENDE HANNO RACCONTATO LA LORO ESPERIENZA

Il mestiere e le prospettive future. Direttamente dalla viva voce di tre artigiani e di altrettante aziende finite sotto i riflettori per raccontare la loro esperienza e la loro innovazione in un lavoro tradizionale. È stato questo il fulcro dell'incontro intitolato **"Artigiano in evoluzione"** andato in scena a fine giugno a Santa Croce del Lago (in Alpago). Lo ha organizzato il **Gruppo Giovani di Confartigianato Imprese Belluno**, in collaborazione con la Consulta Giovani Alpago. Una location di grande fascino - la **Baia delle Sirene** - per un tema di grande importanza e attualità: le chance offerte

dall'artigianato che sa stare al passo con i tempi. Lo ha sottolineato con forza la presidente del Gruppo Giovani, **Giorgia Corte Metto** che è intervenuta per introdurre la serata assieme a Ildo Peterle, rappresentante della Consulta Giovani Alpago.

Protagoniste però sono state le imprese. E in particolare i loro giovani imprenditori, con un **focus specifico sull'evoluzione del mestiere e sulle prospettive per il lavoro artigiano, al passo con i tempi pur restando legato alla tradizione**.

Fiorenzo Screti di Cocoa Design, laboratorio di

Appena prima del Covid **le imprese guidate da giovani nel Bellunese erano oltre 1.100** (per oltre 1.900 addetti). **Al 31 marzo 2023, invece, risultano poco più di 1.000** sedi d'impresa di aziende giovani, e 1.699 addetti. Significa il 7% circa del totale delle imprese in provincia, ma con una **contrazione del 9% in quattro anni** (e del 12% sul fronte degli addetti). Il dato è di UnionCamere, rielaborato dalla Camera di Commercio Belluno-Treviso. Nell'anno in corso (ultimo rilevamento al 31 marzo) nell'area di **Agordo** si contano 99 sedi d'impresa giovani (120 addetti). Nell'area di **Belluno** 438 sedi d'impresa per 664 addetti. Nell'area di **Feltre** 252 sedi d'impresa, 474 addetti. Nell'area del **Cadore**, 221 sedi d'impresa, 441 addetti.

CRESCE CONFARTIGIANATO GIOVANI

«Il rilevamento appena prima del Covid parlava di un **centinaio di imprese giovani e circa 200 addetti in più**. Purtroppo il calo dovuto alle difficoltà della pandemia è fisiologico, e non riguarda solo le imprese giovani» commenta la presidente di Confartigianato Belluno, Claudia Scarzanella. «Per quanto riguarda la nostra associazione, abbiamo registrato un **consistente aumento degli associati giovani**, a dimostrazione che l'artigianato non è superato, ma anzi

rappresenta una **grande occasione di lavoro, crescita professionale e soddisfazione**. Oltre a essere un modo per dare servizi sul territorio».

I dati parlano chiaro. Anzi, chiarissimo: negli ultimi dieci anni i giovani imprenditori artigiani soci di Confartigianato Belluno sono cresciuti dell'86%, mentre **la crescita dal 2018 a oggi è del 24%**.

NELLE SCUOLE

Confartigianato sta investendo molto - in termini di tempo ed energie - nelle giovani generazioni. Lo si è visto nelle tante iniziative che portano l'associazione dentro le scuole, a parlare ai ragazzi. Lo si è visto anche con i laboratori a Longarone, in occasione della partenza di tappa del Giro d'Italia, quando una decina di artigiani hanno messo a disposizione le loro competenze per spiegare come funzionano determinati mestieri.

«**Come associazione stiamo investendo molto sulla crescita del movimento dei giovani**. Stiamo entrando nelle scuole per raccontare cos'è l'artigianato e quali opportunità offre. E le risposte che abbiamo sono buone» conclude la presidente Scarzanella. «Anche la Scuola Edile di Sedico, realtà ormai affermata da tempo, sta lavorando molto bene per diffondere la cultura del lavoro artigiano e la formazione necessaria».



cioccolato, ha raccontato come ha cominciato il suo lavoro e quali sono le sue passioni. **Nicoletta Zanon** ha presentato la sua ditta, la Lake's spa Dolomites, centro estetico a due passi dal lago. Mentre **Martino Fullin** ha illustrato il lavoro di Cfn Verniciatura. Tutti hanno raccontato la loro esperienza e il loro lavoro, rappresentando una passione molto forte quale motore dell'attività quotidiana. Passione che è stata il filo conduttore e insieme anche l'esegesi dell'intervento di **Flavio Battiston**, consulente aziendale, che ha abilmente

sintetizzato i casi di evoluzione professionale presentati..

«Questo genere di incontri è **utile per i giovani artigiani e per il movimento dell'artigianato, perché ci consente di presentare la nostra realtà**, al di fuori dei cliché, in una narrazione che racconta i valori del lavoro» spiega Giorgia Corte Metto. «Ma è utile anche per far capire ai giovani che il lavoro artigiano non è qualcosa di legato al passato, bensì un'occasione di crescita personale e professionale».



BASTA PREGIUDIZI SULLA BIOMASSA
COME COMBUSTIBILE

LA LEGNA È ENER

PUBBLICATO IL POSITION PAPER DEL TAVOLO FILIERA LEGNO SU "GESTIONE FORESTALE E SOSTENIBILITÀ DEGLI USI ENERGETICI DELLE BIOMASSE FORESTALI"

È stato pubblicato sul sito del Masaf il **Position Paper del Tavolo Filiera Legno su "Gestione forestale e sostenibilità degli usi energetici delle biomasse forestali"**. Un documento che sfata il tabù dell'inquinamento da stufe e sostiene come **la legna da ardere sia un'alternativa sostenibile a gas e gasolio per il riscaldamento domestico e per le imprese**. Al Position Paper ha contribuito anche la presidente di Confartigianato Belluno **Claudia Scanzanella nell'ambito del tavolo sulla filiera del legno e sul patrimonio forestale**. E anche se a luglio non sembra ancora tempo di pensare all'inverno, è utile sapere che **la biomassa rappresenta un aiuto nell'epoca della transizione energetica**. Soprattutto in montagna dove rappresenta una risorsa e insieme un

settore fondamentale, quello del bosco, inserito in una filiera che va dalle costruzioni all'arredo-casa, passando per il turismo.

LO STUDIO

Il Masaf (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) ha pubblicato poche settimane fa il Position Paper del Tavolo di Filiera Foresta Legno dal titolo "Gestione forestale e sostenibilità degli usi energetici delle biomasse forestali". Il documento dice chiaramente che **la qualificazione della filiera foresta-legno-energia a scala locale rappresenta un obiettivo della Strategia forestale nazionale**. E afferma che **"l'utilizzo delle biomasse legnose a fini energetici è un tema di estrema at-**



www.cminoleggio.it



JOHN DEERE

LA SOLUZIONE GIUSTA PER OGNI TUO CANTIERE!



SEDICO Z.I. GRESAL - FELTRE - TAI DI CADORE

Tel 0437 838227 - Fax 0437 853721 - info@cminoleggio.it



GIÀ ALTERNATIVA

tualità tecnica e scientifica, e sensibilità sociale. Riconosciuto nelle politiche internazionali ed europee in relazione alle possibilità offerte dalle altre fonti energetiche rinnovabili, quale strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici, di decarbonizzazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili, acquista per il contesto nazionale una **particolare importanza nello specifico nell'ambito dei contesti socioeconomici delle aree interne e montane**. Quindi, fa capire quanto sia **urgente che la filiera foresta-legno-energia venga inserita fra gli asset strategici delle politiche energetiche e ambientali nazionali**.

GESTIONE FORESTALE

Si parte da un dato di fatto: le **foreste italiane si estendono su oltre 11 milioni di ettari, valore raddoppiato negli ultimi 50 anni e pari a quasi il 40% del territorio nazionale**. La superficie forestale è infatti progressivamente aumentata negli ultimi decenni e ha segnato un +4,9% negli ultimi 10 anni. Si tratta perlopiù di bosco non di pregio. Oggi circa **il 70% del legname prelevato in Italia è costituito da legna da ardere**: su 15,4 milioni di metri cubi di prelievo forestale, più di 10,8 milioni sono legna da ardere; il 66,2% dei boschi è di proprietà privata e le forme colturali afferenti al ceduo e alla fustaia occupano all'incirca la stessa percentuale della superficie dei boschi italiani, rispettivamente il 42,3% e il 41,9% del totale. **Il basso tasso di prelievo significa anche una bassa pressione antropica sull'ambiente, ma al contempo comporta una forte dipendenza dall'estero di legno e legname per l'industria**. Un uso più efficiente, sostenibile e "a cascata" delle biomasse forestali permetterebbe di aumentare il valore prodotto dai boschi italiani e contribuirebbe a stabilizzare la filiera locale e nazionale del legno. E creerebbe valore per le comunità locali attraverso la manutenzione del patrimonio boschivo, specialmente nelle aree cosiddette "interne" e "marginali".

MIX ENERGETICO

Il recente shock del mercato delle forniture di energia elettrica e gas ha reso evidente, da un lato, **l'urgenza per il nostro Paese di incrementare la propria capacità di produzione di energia** e, dall'altro, che **la reale transizione energetica ha il dovere di essere sostenibile** non solo dal punto di vista ambientale ma anche sociale ed economico.

Già oggi le biomasse legnose impiegate nel settore del riscaldamento residenziale in forma di legna da ardere, pellet e cippato sono la principale fonte energetica rinnovabile del nostro Paese, utilizzata da oltre un quarto delle famiglie italiane. **Le biomasse legnose provenienti da gestione forestale sostenibile possono offrire un contributo significativo e immediato sia per la diversificazione e la sicurezza energetica del Paese, sia per il presidio del territorio e la creazione di posti di lavoro** in particolare nelle aree interne, sia per garantire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati dall'Unione europea al 2023 e 2050.

E le polveri sottili? Superabilissime. Le emissioni di particolato legate alla combustione non industriale sono diminuite del 20% dal 2010 al 2021, passando da 123.100 a 97.900 tonnellate proprio grazie al contributo offerto dal riscaldamento a biomasse.

Il calo registrato, a fronte di un parco installato numericamente stabile e pari a circa 9 milioni di stufe e camini, dipende da numerosi fattori: il graduale miglioramento del livello prestazionale e tecnologico dei sistemi di riscaldamento e il relativo turnover tecnologico, ma anche la qualità dei biocombustibili, delle installazioni e delle manutenzioni e una conduzione corretta degli impianti termici.

In altre parole, **la qualità dell'aria è migliorata perché una parte delle tecnologie di combustione più datate è stata progressivamente sostituita da apparecchi più moderni**, caratterizzati da elevata efficienza e ridotte emissioni.



Prima tappa a Belluno: direttivo, visita guidata e cena



Prima il dovere, poi il piacere, fatto di cultura e gastronomia. È la nuova formula delle riunioni di **Donne Impresa Veneto, che per tutta l'estate girerà tra le province della regione**. La prima tappa è stata a Belluno, a fine giugno.

L'INIZIATIVA

I direttivi itineranti hanno come **obiettivo una conoscenza reciproca tra le imprenditrici e tra i territori**, ma rappresentano anche un momento importante per far conoscere meglio il Movimento alle donne che fanno impresa nelle diverse province del Veneto. L'impegno è a livello regionale e nazionale.

Gli incontri prevedono **due diversi momenti**: la prima parte di **riunione del direttivo regionale**, dedicata ai temi all'ordine del giorno; e la seconda di incontro di **presentazione e conoscenza reciproca delle imprenditrici e dei direttivi provinciali**.

All'incontro di Belluno, oltre alla presidente di Donne Impresa Belluno **Roberta De Salvador**, ha preso parte anche la **presidente di Confartigianato Imprese Belluno e vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Veneto, Claudia Scarzanella** che ha ribadito il pieno appoggio nell'intraprendere progettualità di interesse trasversale e sociale.

GIRO A BELLUNO

Dopo la parte di direttivo regionale e di incontro allargato, le imprenditrici si sono godute un **giro culturale per la città**. Hanno potuto vedere Piazza Duomo e sentire la storia dei suoi palazzi, dalla Prefettura alla Cattedrale, da Palazzo Rosso a Palazzo Piloni. Immancabile una foto dal terrazzo panoramico del sagrato della Cattedrale, che si apre verso la valle del Piave.

Poi, dopo il giro turistico, **una cena informale, con prodotti bellunesi**.

Donne Impresa Veneto in tour



L'Unione
Confartigianato Artigiani
BELLUNO

Iscrizione al Tribunale
di Belluno n.29 del 3.8.1955

DIRETTORE RESPONSABILE:
Michele Basso

SEDE: piazzale Resistenza, 8
Belluno - tel. 0437 933111
www.confartigianatobelluno.eu

FOTO: archivio

IMPAGINAZIONE:
Alessandro Toffoli

STAMPA: Lunika Srl, Via I Maggio,
22, San Gregorio nelle Alpi

Esclusivista per la raccolta pubblicitaria: Lunika Srl

Numero chiuso in redazione
il giorno 16 luglio 2023





FISCALE

Bonus barriere 75% anche per gli interventi su singole unità immobiliari

La detrazione compete per i lavori effettuati su tutte le unità, a prescindere dalla categoria catastale

La detrazione IRPEF/IRES del 75% spettante, ai sensi dell'art. 119-ter del DL 34/2020, per gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche spetta, oltre che per i lavori effettuati sulle parti comuni dell'edificio (sia in ipotesi di "edificio interamente posseduto" che nell'ipotesi di "edificio condominiale"), anche per i lavori effettuati sulle singole unità che lo compongono e in questo caso il limite massimo di spesa agevolabile per ciascuna singola unità è di 50.000 euro (al pari del tetto massimo previsto per gli edifici unifamiliari e le unità a essi assimilate, ossia le unità "indipendenti e autonome" site in edifici plurifamiliari).

Per questa detrazione, inoltre, non si applicano le regole, che riguardano la quasi generalità delle agevolazioni per interventi edilizi, sulla sua trasferibilità in caso di trasferimento dell'immobile oggetto degli interventi per atto tra vivi o mortis causa.

Sono alcuni dei principali chiarimenti forniti nella circ. 26 giugno 2023 n. 17 (p. 84 ss.) dall'Agenzia delle Entrate, la quale conferma peraltro che gli interi edifici, così come le singole unità che li compongono, possono avere anche destinazione diversa da quella abitativa e, laddove posseduti da imprese, possono essere indifferentemente beni "merce", "patrimoniali" o "strumentali".

L'agevolazione in argomento, che si aggiunge alla detrazione IRPEF del 50% per gli interventi volti al recupero edilizio (c.d. "bonus casa") di cui all'art. 16-bis del TUIR e al superbonus di cui all'art. 119 del DL 34/2020 in qualità di intervento "trainato", compete in relazione alle spese sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2025 per interventi che presentino i requisiti di cui al DM 236/89, volti al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti.

Il riferimento della norma contenuta nell'art. 119-ter del DL 34/2020 a "edifici già esistenti" preclude, come per la generalità dei bonus edilizi, la possibilità di beneficiare del bonus anti-barriere 75% se gli interventi agevolati si inseriscono in un contesto urbanistico di "intervento di nuova costruzione", ai sensi della lett. e) dell'art. 3 comma 1 del DPR 380/2001.

Secondo la circ. Agenzia delle Entrate 17/2023, inoltre, l'agevolazione riguarda tutte le unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale, ma non compete per gli interventi di demolizione e ricostruzione anche se si qualificano come interventi di "ristrutturazione edilizia", di cui all'art. 3 comma 1 lett. d) del DPR 380/2001 (in tal senso anche la risposta a interpello Agenzia delle Entrate n.

475/2022; si veda "Bonus barriere al 75% escluso con demolizione e ricostruzione" del 1° agosto 2022).

Nel disciplinare i criteri di determinazione del limite massimo di spesa ammesso alla detrazione, il dato testuale del comma 2 dell'art. 119-ter del DL 34/2020 non contempla espressamente le singole unità immobiliari, site in edifici plurifamiliari, prive dei requisiti di "indipendenza funzionale" e di "autonomia di accesso dall'esterno dell'edificio" (ossia singole unità immobiliari all'interno di condomini o di edifici interamente posseduti da un unico soggetto o in comproprietà). Al riguardo, tuttavia, la circ. n. 17/2023 ha opportunamente precisato che la detrazione al 75% spetta sull'ammontare massimo di spesa pari a 50.000 euro anche per gli interventi nelle singole unità immobiliari non funzionalmente indipendenti situate in edifici composti da più unità immobiliari (es. nei condomini).

Seppur le istruzioni ministeriali per la compilazione dei modelli dichiarativi (redditi 2022) non lo prevedano espressamente, quindi, pare corretto indicare il codice "21" in colonna 2 dei righi E41-E43 del modello 730/2023 e il codice "21" nella colonna 2 dei righi RP41-RP47 del modello REDDITI PF 2023.

Intrasferibilità del bonus

Si evidenzia, infine, che la circ. n. 17/2023 (p. 84) afferma che, "in assenza di specifiche disposizioni, la detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce in caso di decesso del contribuente che ha sostenuto le relative spese" e che "la detrazione non si trasferisce neanche in caso di cessione dell'immobile oggetto di intervento, in quanto, in tale caso il contribuente che ha sostenuto la spesa può continuare a fruire delle quote di detrazione non utilizzate".

In pratica, secondo l'Agenzia delle Entrate, il bonus eliminazione barriere architettoniche, di cui all'art. 119-ter del DL 34/2020, sarebbe l'unico con riguardo al quale non trova applicazione la disciplina recata dall'art. 16-bis comma 8 del TUIR e dall'art. 9 comma 1 del DM 6 agosto 2020 "Requisiti", in materia di trasferimento della detrazione dal dante causa all'avente causa del trasferimento per atto tra vivi o mortis causa dell'immobile oggetto degli interventi agevolati dalle cui spese promana la detrazione medesima.

Superbonus 2023: le ultime novità (decreto "Aiuti-quater", legge di Bilancio 2023 e decreto "Cessioni")

Con la circolare n. 13/E del 13 giugno 2023, l'Agenzia delle Entrate ha illustrato le ultime modifiche normative (decreto "Aiuti-quater", legge di Bilancio 2023 e decreto "Cessioni") che hanno interessato il cosiddetto Superbonus 2023.

Tra le principali novità segnaliamo:

- la **proroga dal 31 marzo al 30 settembre 2023** del termine per fruire del superbonus per gli interventi realizzati sulle unità unifamiliari, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento

complessivo;

- la **possibilità di ripartire la detrazione in 10 anni**, anziché in 4, per le spese sostenute nel 2022;
- lo **sconto fiscale per gli impianti fotovoltaici** che la legge di Bilancio 2023 ha esteso alle Onlus, alle Organizzazioni di volontariato (Odv) e alle Associazioni di promozione sociale (Aps). In questo caso, gli impianti solari fotovoltaici vanno installati in aree o strutture non pertinenziali, che possono essere di proprietà di terzi, diverse dagli immobili dove vengono realizzati gli interventi trainanti rientranti nel Superbonus, a condizione che questi ultimi siano situati all'interno di centri storici soggetti ai vincoli. L'Agenzia chiarisce che questa agevolazione vale anche per l'installazione, contestuale o successiva, di sistemi di accumulo integrati negli impianti agevolati.

INAD, l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali

Il domicilio digitale è l'**indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata**, come definito dal Regolamento eIDAS, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale.

Possono eleggere il proprio domicilio digitale:

- le persone fisiche che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
- i professionisti che svolgono una professione non organizzata in ordini, albi o collegi ai sensi della legge n. 4/2013;
- gli enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione nell'INI-PEC.

Dal **6 luglio 2023** le Pubbliche Amministrazioni utilizzeranno, se presente nell'elenco, il domicilio digitale per tutte le comunicazioni con valenza legale e, a partire dalla stessa data, chiunque potrà consultarlo liberamente dall'area pubblica del sito, senza necessità di autenticazione, inserendo semplicemente il codice fiscale della persona di cui si vuol conoscere il domicilio digitale. Sempre dal 6 luglio le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblico servizio e i soggetti privati aventi diritto potranno consultare INAD in modalità applicativa.

Per **eleggere il proprio domicilio digitale** è necessario **accedere al portale <https://domiciliodigitale.gov.it> e registrarsi al servizio** utilizzando il Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Una volta effettuata la registrazione, il sistema chiederà di inserire il proprio indirizzo PEC da eleggere come domicilio digitale. A partire dal 6 luglio 2023, il domicilio digitale eletto sarà attivo e consultabile.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale prevede che il domicilio digitale dei professionisti iscritti in INI-PEC, l'indice nazionale degli indirizzi PEC delle imprese e dei professionisti, venga importato automaticamente su INAD in qualità di persona fisica, restando salva la possibilità di modificarlo, indicando un altro indirizzo PEC.

Le possibili anomalie nei dati ISA

Con un Provvedimento datato 23 giugno 2023, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito le modalità con le quali mette a disposizione dei contribuenti tenuti all'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, o dei loro intermediari, elementi e informazioni che consen-



tono di **mettersi in regola**, per una migliore comunicazione tra cittadino e amministrazione fiscale anche in termini preventivi rispetto alle scadenze.

Il contribuente riceverà la comunicazione via Pec o per posta ordinaria e il destinatario può chiedere altre informazioni o segnalare fatti o circostanze non conosciuti dall'Amministrazione.

Il contribuente, o l'intermediario, potrà consultare nel cassetto fiscale, accessibile tramite i servizi telematici, le comunicazioni relative alle omissioni o alle anomalie riscontrate nei dati dichiarati ai fini degli Isa, in allegato a "REDDITI" e le risposte inviate dallo stesso contribuente relative alle comunicazioni.

Le incongruenze sono comunicate anche via *Entratel* all'intermediario se il contribuente ha effettuato questa scelta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi e se il professionista ha accettato, nella stessa dichiarazione, di riceverle.

Chi è abilitato ai servizi telematici delle Entrate, potrà visualizzare un avviso personalizzato nell'area autenticata e un messaggio di posta elettronica e/o tramite *short message service*, con cui l'Amministrazione comunica la pubblicazione dell'avviso nel cassetto fiscale del contribuente interessato.

I contribuenti (e i loro intermediari) possono fornire **chiarimenti e precisazioni relativi alle anomalie**, attraverso uno specifico *software* disponibile sul sito dell'Agenzia. L'applicativo consente di descrivere, anche in modalità testuale, le informazioni ritenute valide. Grazie ai dati messi a disposizione, in definitiva, i contribuenti possono **regolarizzare gli errori e le omissioni commessi e beneficiare della riduzione delle sanzioni**.

Il provvedimento approva anche la specifica tecnica con cui sono individuate, per il triennio 2019-2020-2021, le tipologie di anomalie riguardanti i dati ai fini Isa, a cui dare attenzione.

Si segnala che sono esclusi dalla selezione le popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi a novembre 2022 nel territorio dei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, e nei territori nelle regioni dell'Emilia Romagna, Toscana e Marche, nel mese di maggio 2023.

Si ricorda infine che i contribuenti possono avvalersi del ravvedimento operoso per **regolarizzare errori od omissioni e beneficiare della riduzione delle sanzioni previste per le violazioni stesse**.

Scadenza IMU e ravvedimento operoso

Il 16 giugno 2023 è scaduto il termine per il versamento della prima rata della nuova IMU.

È però ancora possibile effettuare il versamento mediante ravvedimento operoso. In particolare, per quanto riguarda il ravvedimento operoso IMU il D.Lgs. n. 158/2015 prevede all'art. 15, comma 1, lett. o), la riscrittura dell'art. 13 del D.Lgs. n. 471/1997 che stabilisce la **sanzione** da applicare per omessi o parziali versamenti in misura **pari al 30% con riduzione a metà per versamenti effettuati nei primi 90 giorni** dopo la scadenza.

In caso di omesso o insufficiente versamento dell'IMU si applica l'art. 13 del D.Lgs. n. 471/1997 che prevede che chi non esegue, in tutto o in parte, alle prescritte scadenze, i versamenti in acconto, i versamenti periodici, il versamento di conguaglio o a saldo dell'imposta risultante dalla dichiarazione, è soggetto a sanzione amministrativa pari al 30% di ogni importo non versato.

In caso di accertamento notificato al contribuente, le sanzioni sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

In ogni caso, anche per l'IMU è ammesso il **ravvedimento operoso**:

- entro i 14 giorni successivi alla scadenza del termine originario con sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo: dallo 0,1% per un giorno di ritardo fino al 1,40% per 14 giorni;
- decorsi i 14 giorni, resterà la possibilità di sanare il versamento entro il trentesimo giorno dalla scadenza originaria con la sanzione ridotta al 1,5%;
- decorsi i 30 giorni e fino al novantesimo giorno dalla scadenza originaria, con la sanzione ridotta al 1,67%;
- decorsi i 90 giorni, resterà la possibilità di sanare il versamento entro i termini di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione o in mancanza di dichiarazione entro un anno dalla scadenza del versamento originario, con la sanzione ridotta al 3,75% (un ottavo del 30%).

Quindi per la scadenza dell'acconto (16 giugno) è possibile usufruire del ravvedimento operoso fino al 30 giugno dell'anno successivo mentre per il saldo è possibile usufruire del ravvedimento fino al 16 dicembre dell'anno successivo. Alcuni Comuni per regolamento permettono comunque il ravvedimento entro il 31 dicembre dell'anno successivo alla scadenza.

Dopo il termine previsto dal ravvedimento operoso si applica la sanzione del 30% dell'imposta e il contribuente non può più utilizzare il ravvedimento operoso. In tal caso per regolarizzare la propria situazione è necessario rivolgersi all'Ufficio Tributi del proprio Comune.

ATTENZIONE: Il cosiddetto «**ravvedimento lunghissimo**», che prevede la possibilità di ulteriore ravvedimento fino a 2 e 5 anni, si applica solo per i tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate e non per i tributi locali.

Dal 1° gennaio 2023 il **tasso di interesse legale** per la determinazione degli interessi dovuti in caso di ravvedimento operoso è **pari al 5% annuo**.

In riferimento alla dichiarazione IMU è sanzionata:

- la mancata presentazione della dichiarazione IMU entro i termini ordinari, regolarizzata entro i seguenti 90 giorni (dichiarazione

“tardiva”);

- la presentazione di una dichiarazione IMU infedele, ovvero contenente dati non reali o errori che possono anche incidere sulla determinazione del tributo;
- la mancata esibizione o trasmissione agli organi accertatori di atti e documenti utili ai fini dell'attività di accertamento.

L'**omessa presentazione della dichiarazione IMU** è punita con la sanzione percentuale che va dal 100 al 200% del tributo dovuto, con un minimo di € 51,00 (art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 504/1992).

La **presentazione di una dichiarazione IMU infedele**, contenente dati non corrispondenti a quelli reali, è sanzionata:

- con una sanzione amministrativa in percentuale, compresa tra il 50 ed il 100% della maggiore imposta dovuta (art. 14, comma 2, del D.Lgs. n. 504/1992) se l'errore incide sulla determinazione dell'imposta;
- con una sanzione fissa, compresa tra € 51,00 ed € 258,00 (art. 14, comma 3, del D.Lgs. n. 504/1992) negli altri casi.

Anche in questi casi è possibile attivarsi beneficiando delle riduzioni di sanzione previste dal **ravvedimento operoso**.

Omessa comunicazione dei crediti d'imposta energia elettrica e gas al 16 marzo 2023 e remissione in bonis

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 27/E del 19 giugno 2023, ha fornito chiarimenti in merito alla possibilità di compensare i crediti energia e gas non comunicati alla stessa, come previsto dalle relative disposizioni in materia, entro il 16 marzo 2023, utilizzando l'istituto della cd. remissione in bonis.

Per i crediti di imposta energia elettrica e gas maturati nel corso del terzo e quarto trimestre del 2022, la normativa prevedeva l'invio di un'apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate, da presentarsi entro il 16 marzo 2023, a pena di decadenza dal diritto alla compensazione del credito non ancora fruito a quella data.

L'Agenzia delle Entrate ha ora chiarito che, essendo tale comunicazione un mero adempimento formale e non rappresentando un elemento costitutivo del credito, chi avesse omesso la comunicazione potrà far ricorso all'istituto della «remissione in bonis» versando la sanzione prevista (euro 250) e inviando l'apposita comunicazione entro il termine previsto per la fruizione dei crediti in oggetto (30 settembre 2023) e comunque prima dell'utilizzo in compensazione dei medesimi. Il ricorso allo strumento della remissione in bonis è



SERMA SRL
Via Cavalieri di Vittorio V.to 17/G
32026 Sedico (BL) - Tel. 329 2338623

precluso in presenza di attività di controllo o di constatazione della violazione poste in essere prima del suo perfezionamento dall'Amministrazione finanziaria.

In ultimo, per quanto riguarda le modalità con cui procedere all'invio della comunicazione oltre il termine del 16 marzo 2023, l'Agenzia segnala che lo stesso potrà avvenire come in precedenza, stante la **riapertura del canale telematico dedicato**.

Riaperto il canale telematico per i tax credit energia maturati nel 2022

Con un avviso del 26 giugno 2023, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la riapertura del canale telematico ai fini della presentazione della comunicazione dei crediti d'imposta energia e gas maturati nel 2022.

Tale riapertura è correlata alla risoluzione n. 27/E del 19 giugno 2023, in cui l'Agenzia ha affermato la possibilità di applicare l'istituto della remissione in bonis alla comunicazione dei crediti d'imposta maturati nel secondo semestre 2022 per l'acquisto di prodotti energetici.

Coloro che **non hanno trasmesso la comunicazione entro il 16 marzo 2023**, per regolarizzare la situazione, devono inviarla entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile, versare la sanzione minima di 250 euro tramite modello F24 Elide, indicando il codice tributo "8114". Diversamente, coloro che intendono **correggere una comunicazione errata** devono prima annullare tale comunicazione, versare la sanzione e poi inviare la comunicazione corretta. In ogni caso, **i crediti d'imposta devono essere utilizzati in compensazione**, tramite modello F24, entro i termini stabiliti dalle relative disposizioni.

La comunicazione può essere compilata con il *software* disponibile nella scheda "Software per la comunicazione dei crediti d'imposta maturati nel 2022" (www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/sw-compilazione-comunicazione-crediti-imposta-imprese) e poi inviata tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia, oppure può essere compilata e inviata tramite il servizio web disponibile nell'area riservata del sito internet, seguendo il percorso: «Servizi - Agevolazioni - Crediti d'imposta maturati in relazione alle spese sostenute per l'acquisto dei prodotti energetici».



AMBIENTE
SICUREZZA

In arrivo il nuovo RENTRI, il Registro Elettronico per la Tracciabilità dei Rifiuti

Il 31 maggio è stato pubblicato in G.U. il Decreto Interministeriale n. 59 che Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) e che entrerà in vigore il 15 giugno.

Soggetti tenuti all'iscrizione:

- Gli enti e le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti;
- i produttori di rifiuti pericolosi;
- gli enti e le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale o che operano in qualità di commercianti ed intermediari di rifiuti pericolosi;

- i Consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti;
- i produttori di rifiuti non pericolosi con più di 10 dipendenti.

Tempistiche di iscrizione

Dall'entrata in vigore del Decreto (15 giugno), l'iscrizione al RENTRI è effettuata con le seguenti tempistiche:

- a decorrere dal 18° mese (15 dicembre 2024) ed entro i sessanta giorni successivi: enti e imprese produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 50 dipendenti e tutti i soggetti diversi dai produttori iniziali
- a decorrere dal 24° mese (15 giugno 2025) ed entro i sessanta giorni successivi: enti e imprese produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 10 dipendenti;
- a decorrere dal 30° mese (15 dicembre 2025) ed entro i sessanta giorni successivi: per tutti i restanti produttori di rifiuti speciali pericolosi.

Soggetti non obbligati

I soggetti non obbligati, o per i quali non decorra ancora l'obbligo, potranno iscriversi volontariamente al RENTRI.

Contributo annuale e diritti di segreteria

Per l'iscrizione al RENTRI è dovuto il pagamento di un contributo annuale e di un diritto di segreteria, con riferimento ad ogni unità locale soggetta all'obbligo di iscrizione, secondo quanto di seguito:

CLASSI	CONTRIBUTO 1° ANNO	CONTRIBUTO ANNI SUCCESSIVI	DIRITTO DI SEGRETERIA
> 50 dipendenti e soggetti diversi dai produttori iniziali	100,00 €	60,00 €	10,00 €
> 10 dipendenti	50,00 €	30,00 €	10,00 €
< 10 dipendenti e con rifiuti pericolosi	15,00 €	10,00 €	10,00 €

Registri di carico e scarico e formulari

Sono stati approvati i nuovi modelli di registro di carico e scarico e di formulario che dovranno essere utilizzati **in formato cartaceo** fino alla data di iscrizione al RENTRI, mentre saranno tenuti **in modalità digitale** a seguito dell'iscrizione al RENTRI.

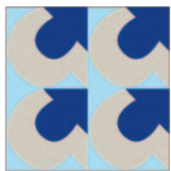
Delega alle Associazioni

I produttori iniziali di rifiuti **potranno delegare**, al momento dell'iscrizione o in fase successiva, le rispettive Associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale o società di servizi di loro diretta emanazione al rispetto degli adempimenti previsti dal regolamento RENTRI. In ogni caso i produttori rimarranno responsabili del contenuto delle informazioni inserite nel sistema.

Modalità operative

Le modalità tecniche di compilazione dei nuovi modelli di registro e formulario, nonché le modalità operative del sistema, **saranno definite successivamente con uno o più decreti direttoriali**. L'Associazione provvederà a dare ulteriori comunicazioni non appena verranno pubblicate le modalità operative dei nuovi registri e del RENTRI.

Per informazioni
Ufficio Ambiente
0437-933272
0437-933290



Consorzio Veneto Garanzie

BANDO PARCO AGRISOLARE 2023

Il Bando Parco Agrisolare 2023 prevede un contributo a fondo perduto fino all'80% delle spese agevolabili per l'acquisto di un impianto fotovoltaico, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1 MWp, su tetti e coperture di fabbricati strumentali all'attività agricola, zootecnica e agroindustriale.

Oltre all'installazione dei pannelli, sono agevolati anche gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture, eseguiti contestualmente, come la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, l'isolamento termico dei tetti e la realizzazione di un sistema di aerazione connesso alla sostituzione del tetto (intercapedine d'aria).

Nell'ambito degli interventi di installazione dei pannelli fotovoltaici, saranno ammesse le spese per l'acquisto e la posa dei moduli fotovoltaici, la realizzazione di sistemi di accumulo e i costi di connessione alla rete.

FONDO TURISMO SOSTENIBILE

Il Fondo Turismo Sostenibile è un'iniziativa del Ministero del Turismo italiano e ha l'obiettivo di promuovere l'ecoturismo e il turismo sostenibile nel nostro paese. Attraverso tre Avvisi Pubblici, vengono messi a disposizione un totale di 25 milioni di euro in contributi a fondo perduto.

Le misure sono indirizzate alle strutture ricettive, anche non imprenditoriali, e alle imprese turistiche che perseguiranno le seguenti finalità:

- rafforzare le grandi destinazioni culturali attraverso la promozione di forme di turismo sostenibile, l'attenuazione del sovraffollamento turistico, la creazione di itinerari turistici innovativi e la destagionalizzazione del turismo;
- favorire la transizione ecologica nel turismo, con azioni di promozione del turismo intermodale secondo le strategie di riduzione delle emissioni per il turismo;
- sostenere le strutture ricettive e le imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

A tal fine, il Ministero ha definito tre Avvisi Pubblici atti a:

- realizzare interventi utili all'ideazione, creazione, promozione, valorizzazione di progettualità che incentivino un turismo maggiormente sostenibile;
- realizzare interventi finalizzati all'ottenimento di certificazione di sostenibilità;
- costituire l'elenco degli enti accreditati al rilascio delle certificazioni di cui al punto precedente.

Il costo totale ammissibile del progetto non dev'essere inferiore a 50 mila euro e superiore a 200 mila euro. L'entità del contributo erogato non potrà in ogni caso superare la quota del 50% di fondo perduto.

La domanda di finanziamento potrà essere presentata a partire dalle ore 12:00 del 17 luglio 2023 tramite la piattaforma informatica del sito istituzionale del Ministero del Turismo e entro le ore 12:00 del 9 settembre 2023.

ENERGIA IN VETTA: Agevolazioni per i gestori di impianti di risalita e di piste da sci

"Energia in vetta" è la misura rivolta ai gestori degli impianti di risalita e delle piste da sci, che punta a sostenere il funzionamento delle infrastrutture sportive per i maggiori costi sostenuti nella stagione invernale 2022/2023 rispetto alla stagione invernale precedente. L'incentivo è promosso dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da Invitalia.

La dotazione finanziaria complessiva è 10,8 milioni di euro.

A chi si rivolge

Le agevolazioni sono rivolte ai gestori di impianti di risalita e di piste da sci:

- soggetti pubblici
- soggetti privati di cui:
 - imprese di ogni dimensione
 - associazioni sportive dilettantistiche
 - società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro.

Requisiti principali dei proponenti:

- esercitare, in misura anche non prevalente, l'attività identificata dal codice ATECO 49.39.01 (Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano);
- avere sede operativa attiva al momento della presentazione della domanda e nelle stagioni invernali 2021/2022 e 2022/2023.

Ciascun proponente può presentare una sola domanda.

Cosa si può fare

Gli incentivi possono essere richiesti per i costi di funzionamento di:

- energia elettrica;
- approvvigionamento idrico per la produzione di neve programmata.

Le agevolazioni

Il contributo a fondo perduto è concesso:

- nella percentuale massima dell'80% delle spese ammissibili
- per un importo non superiore a 70.000,00 euro.

Il contributo a fondo perduto è concesso nei limiti e nelle disponibilità possono essere concessi a ciascuna soggetto proponente nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al Regolamento de minimis (Regolamento (UE) n. 1407/2013) e al Regolamento GBER (Regolamento UE n. 651/2014).

Presentazione domanda

È possibile presentare la domanda attraverso l'area riservata di Invitalia dalle ore 12.00 del 3 luglio 2023.

Per ulteriori informazioni, anche su altre opportunità, visita il nostro sito internet www.venetogaranzie.it o contatta i nostri consulenti di zona:

Giuseppe Manzoni

Belluno, Alpago e Alto Bellunese

Tel. 041 / 5331863 - cell. 335/7964089

E-mail: g.manzoni@venetogaranzie.net

Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno

Francesco Lusa

Feltrino, Valbelluna e Agordino

Tel. 041 / 5331861 - cell. 335/6558667

E-mail: f.lusa@venetogaranzie.net

Sede: Piazzale della Resistenza 8 - 32100 Belluno

DACIA DUSTER

ECO-G BENZINA + GPL



A LUGLIO DA

169 €* / RATA MESE

Anticipo € 4.800, TAN 3,99% - TAEG 5,31% - 36 rate

Rata Finale 13.662 € o sei libero di restituirlo.

Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni in sede.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 125 a 142 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Journey 4x2 TCe 100cv GPL DFULL a € 20.700 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.800, importo totale del credito € 17.794,20 che include finanziamento veicolo € 15.900 e, in caso di adesione, Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Protezione Auto (furto e incendio, atti vandalici, eventi naturali, rottura dei cristalli) e 1 anno di Driver Insurance, Manutenzione Ordinaria 3 anni o 30.000 km a € 250 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 745,20 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 44,49 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.937,14, Valore Futuro Garantito € 13.662 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 19.731,34 in 36 rate da € 168,59 oltre la Rata Finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,31%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/2023.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA.IT